

Paola Giovetti
PD 1991

Fiorentina di nascita, modenese di adozione si è laureata in lettere all'Università di Bologna e, dopo alcuni anni di attività didattica, ha deciso di dedicarsi a tempo pieno alla ricerca e alla divulgazione delle tematiche esoteriche e parapsicologiche. Giornalista e scrittrice, da anni collabora con riviste a larga tiratura e riviste specializzate, in particolare *Luce e Ombra*, la più antica e seria rivista italiana del settore. È autrice di una trentina di saggi e biografie; le ultime due opere sono *Luoghi di forza* (Edizioni Mediterranee) e *Santa Brigida di Svezia* (Edizioni San Paolo). Per le Edizioni Mediterranee di Roma, in particolare, ha curato la *Collana New Age*. Da sempre partecipa ai più importanti congressi nazionali e internazionali di settore e a trasmissioni radiofoniche e televisive dedicate alle tematiche di confine.

Dottorssa Giovetti, a quando risale il suo interesse per il paranormale e le tematiche di frontiera?

«Il mio interesse per il paranormale e le tematiche di frontiera è presente da sempre nella mia vita. Per diverso tempo me ne sono occupata a livello di hobby, poi per una serie di circostanze che sarebbe troppo lungo elencare, questo interesse è diventato anche un lavoro: articoli, libri e così via. Ho così unito il mio amore per la scrittura a quello per le tematiche che mi stanno a cuore».

Quali sono stati gli incontri che lei tuttora ritiene più interessanti nel suo percorso di ricerca?

«In oltre venti anni di militanza, gli incontri sono stati tanti: studiosi, ricercatori, sensitivi, medium. Tra gli studiosi ricordo in particolare, il professor Hans Bender, titolare della Cattedra di parapsicologia a Friburgo in Germania, che è stato per me e per molti altri, un autentico maestro. Tra i sensitivi non posso non citare Gustavo Rol di Torino, forse il personaggio più eccezionale che sia esistito in questo campo, che abbinava doti straordinarie a un alto senso morale e a un grande amore per il prossimo...».

Quali sono i fenomeni più strani o più significativi che ha lei stessa documentato?

«Tra i fenomeni ai quali ho assistito, i più strabilianti sono certamente quelli medianici: materializzazioni, voce diretta, scrittura automatica e altro ancora. Mi interessa in modo particolare l'arte medianica, ovvero disegni, pitture e sculture prodotte in trance da persone ignare d'arte, che, in pochi minuti, eseguono opere pregevolissime di cui loro stesse non sanno rendersi ragione. Siamo qui ai confini del mistero della creatività artistica, un fenomeno davvero affascinante. A questo tema ho dedicato anni fa, un libro intitolato *Arte medianica*».

Come giornalista-scrittrice, lei ha affrontato diversi argomenti, non solo in particolare il tema dell'angelo (forse quello che le si abbina maggiormente), ma ha evidenziato i profili dei grandi uomini del nostro tempo, quelli che, come lei suggerisce, potremo definire "illuminati". Quale tra questi l'ha colpita maggiormente?

«Il libro a cui si riferisce è *I grandi iniziati del nostro tempo* (Rizzoli), ora esaurito, che dovrebbe però essere ripubblicato a breve in edizione ampliata. Qui presento una galleria di personaggi che hanno veramente insegnato qualcosa al loro prossimo, dal punto di vista interiore e spirituale. Non mi è facile dire quale mi ha colpito di più... forse Carl Gustav Jung, oltre ad essere un grande medico dell'anima, era anche una persona molto spirituale ed attenta alle esigenze interiori dei suoi pazienti. Jung si interessò sempre molto anche ai fenomeni paranormali, che riteneva dovessero far parte di diritto del patrimonio culturale dell'umanità».

Parlando dell'argomento al lei più vicino, quello degli angeli, ricordo che mi raccontò alcuni anni fa che fu testimone lei stessa da bambina di un fatto straordinario...

«Angeli, il mio interesse per loro deriva da un'esperienza infantile che ho raccontato nella premessa del mio libro *Angeli* (ed. Mediterranea). Si tratta dell'unica esperienza insolita da me vissuta. Avevo quattro anni e mi svegliai a causa di una luce molto intensa ai piedi del letto. Mi misi seduta per vedere meglio e mi accorsi che, al centro di questa luce c'era una figura maschile, giovane, vestita di bianco, che mi guardava sorridendo con affetto. Non ci furono parole, io non ebbi paura, ma provai anzi un sentimento di pace e di protezione. Quando la figura svanì e la stanza fu tornata al buio, mi rimisi a dormire tranquillamente. In seguito ho interpretato questa esperienza, come l'apparizione di un angelo. Nel corso della mia vita ho "incontrato" altri angeli (nelle

tradizioni religiose, nell'arte, nella letteratura, nell'esperienza di altre persone etc.) e ho catalogato e custodito queste esperienze, finché non mi è venuta l'idea di farne un libro...».

Secondo lei siamo in grado di comunicare con il nostro spirito guida o angelo custode che dir si voglia?

«Per quanto riguarda la comunicazione con l'Angelo credo che sia sufficiente ascoltare quella voce che ci parla da dentro e ci invita ad agire per il meglio».

Nel suo unico (per ora) romanzo *Weimar per sempre* si è cimentata anche in un altro tema di cui si parla nelle tematiche di frontiera, quello della reincarnazione: anche lei crede quindi che ognuno di noi possa aver vissuto altre vite in altre epoche?

«La reincarnazione è la dottrina delle molte vite che fa parte del patrimonio religioso dell'Oriente. E' una ipotesi affascinante, ma ovviamente non dimostrabile. Nel mio romanzo ho ipotizzato una storia che si basa sulla reincarnazione e ho descritto le interessanti ricerche che vengono compiute a sostegno di tale dottrina. Aderire a questa ipotesi sarà sempre, ovviamente, una scelta personale».

Da anni collabora con il suo editore (Edizioni Mediterranee) per organizzare convegni a livello internazionale, dove personaggi e relatori delle tematiche di confine, si confrontano con il pubblico che ho notato negli anni, essere sempre più numeroso. Come spiega questo interesse crescente da parte della gente per questi argomenti?

«Nei convegni la gente viene volentieri perchè incontra i protagonisti della materia (studiosi, sensitivi, sciamani, medium , etc) e per qualche giorno può fare una vera "full immersion". L'interesse si spiega in quanto la gente sente che non esistono soltanto la realtà materiale con la quale siamo a confronto tutti i giorni, ma anche una realtà più sottile che sfugge alla percezione abituale, ma può essere comunque indagata, con notevole beneficio spirituale. Per la cronaca il prossimo convegno sul tema *L'Uomo e il Mistero* sarà dal 25 al 27 aprile a Riccione, Centro Congressi Le Conchiglie, e sarà preceduto e seguito da seminari esperienziali su varie tematiche».

Attualmente a quale libro sta lavorando e quali saranno i suoi impegni più salienti nel 2003?

«Ho appena pubblicato con le Edizioni Mediterranee, un libro che si intitola *Luoghi di forza* e tratta dei luoghi che infondono benessere, armonia e pace: conoscenze antiche che vengono ora riscoperte. Attualmente sto lavorando a un tema che mi coinvolge molto: i nuovi bambini, i bambini di oggi, che sono molto diversi rispetto a quelli di ieri...».

Dall'alto della sua esperienza quale approccio può consigliare alle persone interessate ad approfondire le conoscenze sulle materie "ancora inspiegabili"?

«Agli interessati ai temi dell'esoterismo e del paranormale, suggerirei di leggere buoni libri, di frequentare qualche convegno per conoscere direttamente i protagonisti e farsi personalmente delle idee...».